

Prezzo di Associazione

Udine: Stato: anno . . . L. 20
- semestre . . . 11
- trimestre . . . 6
- mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
- semestre . . . 17
- trimestre . . . 9
Le associazioni non dicono
di intendono rinunciare.

Una copia in tutta la Regno
centesimi 5.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Viaggi misteriosi

Sui viaggi compiti or ora dal Gambetta e dai Cairoli l'ottima Unione di Bologna fa le seguenti considerazioni:

In quest'epoca in cui tanto si affatta di non credere al mistero e in cui si ride da tanti spiriti forti (che non hanno spirito e non sono forti) e da tanti liberi pensatori (che non sono né liberi né pensatori) al solo sentire pronunciare il nome, molte e molte cose, massimamente in politica, sono avvolte nel mistero, e i più accaniti avversari di questo specie obbligati di parlare sempre, e così di confessarne implicitamente la possibilità e l'esistenza.

E questo mistero involge pur anco i viaggi politici di Sovrani non solo, ma di certi nomini ancora che, in nome del popolo sovrano, ma per loro conto esclusivo, pretendono regolare le sorti delle nazioni.

Lasciamo da parte il mistero che ancora regna sull'incontro degli Imperatori di Germania e di Russia a Danzica: vi sono altri due viaggi che tuttora sono pienamente misteriosi ai profani e ai giornalisti, quelli vogliamo dire di Benedetto Cairoli e di Leone Gambetta.

Il Baluardo della democrazia italiana forse ha compiuta la missione, ed almeno iniziato il compito a cui si accinse poi il Leone della democrazia francese. Cairoli ha percorso il Bojano e fu onorato di un piazza diplomatico dal Re Leopoldo; è andato in Inghilterra, e Sir Gladstone lo ha accolto come amico e come fratello... in Massoneria.

Leone Gambetta ha superato e vinto il fatto di mistero l'onorevole suo collega d'Italia. Se non si sa che cosa abbia fatto e detto Cairoli nel suo viaggio, si sa almeno dove è stato, e chi ha veduto; in quella vece per riguardo a Gambetta, neppure i suoi più intimi amici sanno ov'è andò e con chi parla.

Si sa genericamente che è stato in Germania, come vagamente si dice che ha veduto il cancelliere Bismarck. Del resto buio pesto sul luogo fortunato che accolse, riceverà ed albergo il riposo della signora, diciamo meglio, della povera Veronica Molisani.

Il viaggio misterioso di questi due oppositori si lega forse con qualche nuovo intrigo politico-religioso, ordito dalle Logie massoniche? Ovvvero Cairoli (benché diplomatico di poco levatura) è andato in Inghilterra per sentire da Gladstone se e quanto può contare sull'appoggio, non fosse altro morale, della potente Gran Bretagna, ora che l'Italia si trova la cerca di alleati? Oppure Gambetta si recò a Bismarck per iscanagliare quale e quanta libertà lascia costui alla Francia in Algeria e in Tunisia, piuttosto andò dal fiero cancelliere per offrirgli il suo omaggio alla vigilia della sua ascesione al potere?

Tutte domande sono queste a cui non si può rispondere che con vaghe congetturate. Quello che è certo si è che oggi giorno bisogna più calcolare i viaggi misteriosi dei capi frammassoni, che dei capi degli Stati e dei Gabinetti. Le Logie massoniche sono oggi padrone dei Governi e dei popoli, e con tutta ragione il vecchio Israele ebbe a dire che fra tutte le potenze d'Europa bisogna tener conto anzitutto della potenza delle Società segrete.

A questo è arrivata la libertà dei popoli, la responsabilità dei Ministri, la sovranità dei Parlamenti: a non essere altro che saloni d'assembramenti in mano di un potere occulto, e per ciò stesso tirannico, il quale si serve di tutti e di tutto per la riaia dell'ordine sociale e dello stesso civile umane consorzio.

Ben sappiamo che si ride in adire a dir questo, e tanti compassionano come imbelli e come faccini che ci spaventiamo di un'ombra e di un'insistente utopia. Ciò poco conta; fatto è che giuro per

giorno si rivela questo strapotente predomino della Massoneria, e persino nomini di Stato sono costretti di confessarlo dall'alto della tribuna al cospetto dei rappresentanti di un popolo colto e civile.

Vedremo forse un giorno gli effetti del viaggio di Cairoli in Inghilterra e dell'andata misteriosa di Gambetta in Germania, come già abbiamo conosciuto e sentite le conseguenze d'altri viaggi non meno misteriosi, compiuti in questi ultimi anni, cominciando dal famoso di Plombières, dal quale data, si può dire, il sovvertimento totale della presente Europa. E appunto perché non ridiamo né dei male né di chi lo commette, appunto perché non ci lasciamo gabbaro da certe apparenze e cerchiamo il più che possiamo di guardare in faccia alle cose e alla vera dolorosissima condizione presente dell'Europa e della società, che noi più calcoliamo i viaggi dei frammassoni che quelli dei Sovrani e dei loro ministri.

E fine a che non ci persuaderemo una buona volta che la società odierna è in piena balia di altro società fritte e formate nel suo seno medesimo, saranno ognora i più efficaci alleati e il più valevole ninto di quelle sette temerose, le quali più che mai possono tanto, appunto perché tanti e non credono alla loro resistenza e, anche credendovi, non le tengono nel debito conto.

Noi invece comprendiamo e valutiamo la forza, la scaltrezza, la potenza dei nostri avversari: più che perderci ad enumerare con artificiose balzance le nostre fila, proviamo di contare quella dei nostri nemici, e appunto perché vediamo queste numerose e compatte, cerciamo di stringerci ognora più a quel centro di vita, di forza, di azione e di potenza, che solo (si badi bene) che solo può tener testa a si fiera falange, e che solo potrà un di l'altro sperderni gli empi propositi e flucceurie la satanica prepotenza.

CONFESIONI PREZIOSE

L'Opinione impensierita dalla lettura di uno scritto di Valbert pubblicato nella Revue des deux mondes intorno ai negoziati di Bismarck col Vaticano, scrive un articolo in cui, misto a molte ingiustizie e a molta cattiva volontà, c'è pare del vero.

« Noi siamo diventati troppo poco curanti (?) di tutto ciò che succede la Vaticano e con singolare spensieratezza ci sembra che tutti gli altri Stati se ne disinteressino, poiché noi abbiamo cessato di occuparci. Per contro è più mai attiva l'azione diplomatica dei vari Stati presso il Vaticano segnatamente in questi ultimi tempi. La politica del nuovo Pontefice è meno cruda di quella del suo predecessore; ma per questo appunto potrebbe essere più efficace e concorrente (1) Il fatto è che il cattolicesimo è più vivo di prima; la sua azione sociale più grande che mai; e ciò che avviene ora in Germania ci ammaestra anche della sua grande vitalità politica. Il principe di Bismarck si è accorto ch'ei avrebbe potuto continuare la lotta, ma a suo scapito, perciò i conti deputati del Centro, numerosi più di prima, gli avrebbero reso impossibile ogni azione utile al Parlamento. E non è stato solo questo pensiero volgare che ha influito sull'animo suo; ha voluto raccolgere tutto le forze conservatrici della società per contrapporre a quelle che la dissolvono. Gli eccessi del radicalismo e del socialismo hanno sempre attirato i clericali, i quali possono ben dire di attendere la salute dei loro nemici.

E' per ciò che noi abbiamo sempre temuto, almeno, quanto i clericali, i loro troppo petulanti e ciarlieri avversari, che tanto si pavoneggiano in Francia e in Italia e quand'anche siano in brona fede non si avvedono di affrettarne il trionfo. »

Dunque, anche secondo l'Opinione, il

giorno del trionfo deve venire per il Papa dunque è già questione di affrettarlo.

Il magno diario romano esamina l'articolo del Valbert, il quale paragonava la condotta di Bismarck, che cerca di far passare il Cattolicesimo, con quella di Ferry che si fece ridicolo tirucchiando di frati e monache, censura aspramente costui e il partito cui appartiene, come dannosissimi alla Frisia. Tali l'Opinione conclude:

« Noi non sorridiamo (come fanno i democratici delle combinazioni tra Bismarck e il Vaticano) ma restiamo, nel nostro profondo patriottismo, preoccupati dell'avvenire, dolenti che un governo la spiega abbia risarcito la questione romana colla sua recente condotta, che una folta di spensierati abbiano agito libi pubblici Comizi la convenienza di conservare la legge delle garantie.

« Ma gli avvenimenti gravi sui quali da più tempo e quasi soli, chiamiamo l'autorizzazione del paese, il prossimo insediamento di un ministro tedesco presso il Vaticano la prossima pacificazione dello Stato colla Chiesa in Germania, non c'imponevano più che mai una politica estera avveduta, solida, canta, diversa da quella che si prosegue da più anni? »

« Non è più che mai necessario un governo, forte il quale possa contare sul benessere del tempo e perciò possa anche al futuro baio? »

Anche l'Opinione confessa adunque che le rovine fatte dalla rivoluzione hanno preparato un futuro buio. Ormai lo vedono tutti quelli che non chiudono gli occhi; Ma è deplorevole che i liberali che vedono il futuro buio non comprendano che per salvarsi non hanno che una sola via; quella in cui finalmente è entrato anche il Bismarck, cioè fare la pace e intendersela una buona volta col Papa. Dio volesse che prendessero questa risoluzione e salvassero l'Italia da infinite rovine! Imperocchè o l'Italia politica piegherà dinanzi alla Santa Sede (della quale la massima parte degli italiani sono devotamente amici e figliotti) e cadrà, come sono caduti colossi ben più potenti che erano contro di essa. Faccia Dio che tanti nostri fratelli conoscano questa verità, e risparmino alla comune patria i terribili disastri, che da tempo le si vaano accumulando sul capo! »

SHARBARO e BACCELLI

Da una lettera che il prof. Sharbaro ha diretto a un giornale di Roma, stralciamo quanto segue:

« Si legge farsa in un telegramma ed in altri delle MIE pubblicazioni di questi giorni, che Guido Bacelli, prima del 1870, professore dell'Ateneo Romano, abbia un giorno COSENZIATO al ministro dell'interno del governo di Sua Santità Pio IX un atto di rigore contro gli studenti della stessa Università che parteggiavano per l'Italia, e DATO allo stesso ministro, SCRITO TUTTO DI SUO PUGNO L'ELENCO DEGLI STUDENTI IN VOCE DI LIBERI e ciò sulla interrogazione del ministro pontificio, che gli fece osservare: « STARA BENE, MA BISOGNEREBBE CONOSCERLI UNO PER UNO? »

Ho io forse ripetuto, ciò che tutta Roma sa, che la sera stessa dell'ingresso del generale Cordenio in Roma, il prof. Guido Bacelli, in piazza Colonna, circondato dai suoi amici, pose il quesito: ed ora chi ci salverà dalla dittatura dei reduci dall'esilio? E che si sciogliesse quel gruppo di amici, dopo uno scambio di strette di mano, o al grido: « DNONCIS GUERRA DI MARTIRI, CHE RITORNANO DA TRIOMATORI? »

Le industrie manifatturiere in Italia

Ci veane gentilmente favorita copia degli studi nelle industrie manifatturiere che il senatore Alessandro Rossi ha pubblicato per

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In testa pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rinfacci di prezzo.

Si pubblica ogni giorno tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscano. — Lettere e pugni non affrancati si respingono.

la seconda sezione della commissione reale per la nostra di Milano.

E un importante lavoro in cui l'illustre industriale italiano pone in rassegna le condizioni della produzione manifatturiera nel nostro paese. Da esso noi trarremo qualche notizia sopra un argomento di tanta importanza.

L'esposizione di Milano, nota il Rossi, non rappresenta né per numero, né per potenza, né per regioni uno specchio esatto delle industrie italiane, ma soltanto un campionario più o meno incompleto, e andrebbe errato chi ne prehiesse dei punti di partenza assoluti senza considerare la parte che ci è rimasta assente.

Istituendo un parallelo tra l'esposizione di Firenze del 1861 e l'odierna di Milano, v'è a concludere che il progresso operatosi nello manifatturiero in questo ventennio non passò intulmente anche sopra l'Italia, ma che sarebbe vano e dannoso che l'esposizione di Milano si insuperbisse dei pochi vantaggi ottenuti. L'entità dell'opposizione e del movimento economico di un paese va misurato più sicuramente colla statistiche doganali che non da una pubblica mostra. E quando si ha a giudicare del nostro alla stregua di quello delle altre nazioni lavoratrici è fuori dubbio che del progresso universale all'Italia è toccata una parte estremamente piccola, per non dire la misere di tutte.

I trattati di commercio conclusi nel 1863 colla Francia, nel 1867 coll'Austria-Ungheria e nel 1868 colla Svizzera, estesi poi alla Inghilterra ed alla Germania, che allora si dissero una copista della libertà non corrispondevano alle speranze iniziali. Il giovane regno era ben lungi dal bastare a se stesso e dal potersi dire come la Francia tributario di nessuna nazione.

Le esportazioni italiane consistono quasi totalmente in prodotti alimentari, che non sempre sono sufficienti a noi stessi ed in materie prime. Quindi l'Italia nel più dei casi riceve lo scambio delle materie uscite da essa, che hanno pagato all'estero le imposte pubbliche e i salari d'operai esteri.

Intanto gli Stati esteri industriali aumentarono ogni di le loro produzioni manifatturiere, per rovesciarle sui paesi come l'Italia scarsamente produttori: quindi quelle crisi mondiali che coinvolsero anche il nostro paese. E frattanto l'America con una politica protezionista si fa a difendere i propri mercati, e di più a minacciare quelli europei colla propria esportazioni.

Ma in Italia, il disagio economico andò sempre più accentuandosi; e lo stato della nostra produzione manifatturiera è ben lungi da quello che dovrebbe essere.

L'Italia perché importa tanti prodotti manifatturieri all'estero? La risposta è semplice: ciò dipende da condizioni economiche che sovrastano le attitudini dei nostri manifatturieri.

Il Rossi comincia poi a passare in rassegna i singoli rami d'industria in Italia e ne pondera le condizioni.

Nelle ceramiche p. es. evvi notabile progresso in quelle artistiche, ma non già nelle commerciali, il cui consumo è tanto più largo e più sicuro. — Nella meccanica generale rimaniamo sempre in uno stato di grande inferiorità alle fabbriche estere; di ciò è pure una causa il favore accordato fino a qualche anno fa dal Governo a costruttori esteri anziché ai nazionali.

Vedendo al lino ed alla canapa, per il primo, siamo al sesto posto come produttori, e per la canapa, siamo al primo posto come produttori e quasi all'ultimo come filatori; ed è doloroso che nel caspere dove siamo i primi produttori del mondo, come materia prima non possiamo industrialmente rispondere alle domande del consumo nostro.

Nell'industria manifatturiera della lana l'Italia può stare a paragone coll'estero, al quale paga in questo ramo un enorme tributo. Sicché la Francia esportava fin dal 1879 per 356 milioni di filati e tessuti di lana contro una importazione di solo 82 milioni.

Un'altra industria, di consumo al tutto popolare, è doloroso vederla allontanata dal lavoro nazionale, ed è quella del cotone, stiché a 200 mila quintali escede l'importazione annua in Italia dei tessuti di cotone. Nelle stesse dure condizioni trovansi la stamperia, la tintoria ed il candeggio.

Nelle vetrerie l'importazione in otto mesi superò l'esportazione di 6 milioni.

Un ramo importantissimo dell'industria è quello della seta, e in parte dovrebbe essere il nostro primo onore, oppure così non è. L'Austria, ove l'Italia poteva colle seterie concorrere, ci raddoppiò i dazi per farsi setaiuola essa in casa propria; e la Francia, che di produzione di seterie, come nel resto, esuberava, ci aprì facilmente le sue frontiere, perché noi teniamo aperte le nostre, né noi possiamo sperare di farle concorrenza.

Fra le industrie chimiche italiane più fortunate sono quelle di saponi, cappelli, di olii lubrificanti, di stearina, di zolfanelli.

L'industria della carta fa una delle migliori comparse all'esposizione, anzi fra le grandi industrie complete potrebbe darsi la sola. Cominciano ad emanciparsi dall'estero le industrie che furono segnate a quelle della carta e le arti grafiche; ma a compiere questa emancipazione occorre una difesa doganale più efficace e più illuminata.

Se veniamo all'industria dello zolfo, neppur essa è in via di progresso, ed è previsto che la concorrenza americana in questo ramo d'industria dominerà fra non molto, non che l'Italia, l'Europa.

Prospira è l'industria dei mobili, e lo sarebbe ancor più se coll'Austria-Ungheria non si fosse ribassata quasi ad un terzo la tariffa generale.

Nelle industrie dei bronzi, degli strumenti musicali, delle orologerie non possiamo nemmeno perciò confronto coll'estero. Invece florida è la manifattura dei cappelli di paglia, che forma la fornitura di parecchi centri di popolazione delle provincie toscane, modenese, vicentine, sicché nel passato triennio si esportarono per una media di 26 milioni trecce e cappelli di paglia.

Passate così in rivista le condizioni dell'industria italiana, che a dir vero non sono molto confortanti, sorge spontanea la domanda: quale sarà il rimedio?

Un rimedio valvoloso, efficace consisterebbe in una prudente riforma delle tariffe doganali, a togliere la sproporzione dolorosa tra l'entrata e l'uscita; giacchè p. es. è assai poco consolante il fatto che nel primo semestre 1881 l'Italia abbia importato dall'estero per una somma lavorata di 266 milioni, mentre non vi poté contrapporre che 74 milioni all'esportazione. E quello delle dogane è un punto importantissimo, perchè è in esse che si fissano i prezzi delle merci, prezzi ai quali l'industria nazionale deve sottoscriversi col destino di vivere o morire.

Quindi i primi provvedimenti da adottarsi per rialzare l'industria italiana sono doganali anzitutto perchè ora si sta trattando dei dazi a Parigi, poi perchè sono i provvedimenti, di lungo termine, più facili a prondersi degli altri. Edotti dall'esito, per noi così infelice, dei trattati doganali collazioni estere approfittiamone, e non si stringano patti senza rinnovare prima il codice delle industrie, e la tassa generale, che più difettosa non potrebbe essere.

Introdotto un regime doganale che favorisca lo sviluppo della nostra industria, è compito del governo solleverla dalle fiscalità legali e dalle inquinarevoli tasse specialmente da quella della ricchezza mobile resa tanto più pesante per il carattere di arbitrarietà, cui va accompagnata. E' compito pure del governo l'agevolare l'esportazione dei nostri prodotti sulle coste del Pacifico, il modificare le tariffe cumulative italiane, che sono più alte delle cumulative internazionali, ecc. ecc.

Il senator Rossi dopo aver accennato ai mezzi onde risanguare l'industria italiana, concide col consigliare d'urgenza al Governo:

1. che non si facciano trattati di commercio con nessuno Stato se prima non si riveda la tariffa generale;

2. che alla scadenza delle proroghe in corso non si accordi agli altri Stati la clausola della nazione più favorita sulle tariffe convegnuzionali coll'Austria-Ungheria;

3. che essendo trascorso l'indugio di 4 anni in luogo dei due uscenti dal governo per la revisione della tariffa generale, la revisione si ponga all'ordine del giorno

della Camera alla riapertura del Parlamento;

4. che sia nominata una Commissione di industriali, uno o due per ogni categoria di prodotti, la quale assista la giunta parlamentare che verrà incaricata della revisione.

Governo e Parlamento

Progetto importante

Siamo assicurati, scrive la *Voce della Verità*, che il ministro guardasigilli avrebbe in mente di ripresentare il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio. Si abbandonerebbe l'antica idea di colpire i ministri del culto che celebrassero matrimoni religiosi prima del civile; ma verrebbero semplicemente obbligati di denunciare i matrimoni contratti in chiesa.

Gli sposi che trascurassero di fare il matrimonio civile, sarebbero puniti con multe o penne contravvenzionali.

E se saranno rose fioriranno.

Le riunioni della Sinistra

Scrie la *Voce della Verità* del 14:

Si diceva ieri che l'on. Depretis avesse interpellato i suoi colleghi sulla opportunità di radunare prontamente la sinistra per esprire gli intendimenti del ministero, e provocare una votazione che possa assicurare il gabinetto sulla sua sorte.

Di qui si sarebbe stato risposto che non era possibile in questo momento convocare la sinistra, perchè nessun deputato si sarebbe trovato alla riunione. Essere meglio attendere la ripresa dei lavori e decidere allora ad farsi.

Notizie diverse

Il presidente del Consiglio Depretis ha mandato a Roma muniti della firma reale i decreti per il movimento del personale di Prefettura che comprende ventidue fra consiglieri di Prefettura e consiglieri delegati.

L'onorevole Simonelli, segretario generale d'agricoltura e commercio, si recherà ad Avigliana per assistere al banchetto in cui il ministro Barti pronuncerà l'annunciato suo discorso.

Esauro l'esame dei concorsi, il Consiglio superiore della pubblica istruzione si occuperà dei programmi d'insegnamento per le scuole secondarie.

Parlasi del ritiro del deputato colonnello Peltoux dell'ufficio di segretario generale del ministero della guerra.

ITALIA

Brescia — Leggesi nella Provincia di Brescia:

Sappiamo che fra alcuni giorni verrà inaugurata la lapide a Benedetto Marcello, essa è già terminata e veramente è fattura assai squisita, dovuta allo scalpello dello scultore Lombardi Davide di Rezzato, eseguita sopra disegno dell'ing. Tagliatelli; la bella epigrafe fu compilata dal prof. Gallia. La lapide verrà posta sull'angolo della chiesa di S. Giuseppe, precisamente nella località dove il grande compositore di musica morì.

Per indagini fatte risulta che il parapetto del ponte sul Mella non fu staccato e posto sul binario, come prima fu anche dai giornali raccontato, ma semplicemente ripiegato al di dentro, forse perché si tentava rubarlo.

Napoli — Nei giornali di Napoli troviamo il racconto di una orribile scena avvenuta, il giorno 9, Somma Vesuviana.

I quattro figliuolietti di Nicola e Giulia Maria Alvino, modesti negozianti di Somma Vesuviana, si recavano nel mattino ad un paesello poco lontano.

Non erano accompagnati, ed il maggiore, una fanciulla, aveva nove anni.

Nell'altro chiamato *Fosso dei leoni* furono sorpresi dalla tempesta che scoppia improvvisa e terribile. I bambini si sarebbero forse salvati senza l'inesorabilità della lava.

La lava veniva giù dall'alto del monte trascinando seco alberi schiantati e pietre e massi di enorme grandezza. E si ingrossava, gorgogliando, strepitando.

Ciò che avvenne, lo avrete già immaginato, i quattro fanciulli non poterono resistere alla furia della lava, ed eccoli rotolare cogli alberi schiantati e coi massi enormi, eccoli sbattuti fra le siepi, i cigliioni e le roccie.

Per un buon tratto stettero insieme in quella raccapriccante agonia, poi le acque li spartegliarono, li divisero.

Presso una casetta solitaria, un contadino riuscì a trarre dalla lava Pietro semiuvivo;

e semivivo fu raccolto da alcuni carabinieri Salvatore, sull'orlo d'un profondo solco.

Il cadavere di Anna è stato rinvenuto ieri l'altro; il cadavere di Gennaro, il più piccolo, non è stato ancora trovato.

Pisa — Scrivono al *Telefono* che a Lari un certo Fornasini era intento nella propria abitazione a caricare un fucile, quando disgraziatamente il colpo partì ed il proiettile andò a colpire la moglie di lui Artimisia ed una sua figliuola.

La povera donna è rimasta ferita piuttosto gravemente.

Roma — Dopo lunga e penosa malattia ieri l'altro cessava di vivere a Roma nella grave età di 76 anni il conte BENEDICTO FILIPPANI-RONCONI.

Il conte Filippani fu scalco segreto del defunto pontefice Pio IX, del quale godeva la più grande e meritata fiducia.

Nella notte del 25 novembre 1848 il pontefice Pio IX era guardato a vista nel suo palazzo del Quirinale dalla guardia civica di Roma. Per opera del Filippani il Santo Padre, travestito da semplice abate, poté uscire dal palazzo nella carrozza del suo scalco e raggiungere la contessa di Spaur che attendeva in una berlina da viaggio nelle vicinanze della porta San Giovanni, da dove si recò quindi a Gaeta presso il re di Napoli Ferdinando II.

ESTERO

Germania

Al posto di vice-presidente del ministero di Stato è stato nominato il signor Putkamer ministro dell'intero.

— Un dispaccio da Berlino alla *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che il sig. Schlesinger, ministro tedesco a Washington non ritornerebbe entro quest'anno in Germania.

Stati Uniti

Da New York telegrafano al *Daily News* che il 11 un incendio distrusse nella notte tutto il fabbricato della ferrovia a cavalli della 4^a Avenue. Il danno si calcola due milioni di dollari. Furono bruciati vivi nelle stalle più di duecento cavalli, ed incendiato nei magazzini molte proprietà private.

— Si annuncia che il 15 verranno chieste le note di sottoscrizione per il fondo Garfield; il totale ascende già a trecentotremila dollari.

Sei francobolli internazionali da cinque centesimi verrà messo il ritratto del presidente Garfield.

— Guiteau ha chiesto di associarsi alla sua difesa il generale Benjamin Butler; questi ancora non ha risposto.

Egitto

Il suo corrispondente del Cairo, telegrafo allo *Standard* che il 11 Sir E. Malet assicurò Cherif pascià che l'invio delle Corazzate di Francia e d'Inghilterra ad Alessandria non ha alcun significato politico. E' semplicemente il solo viaggio periodico di quelle navi. Questo movimento però osserva il corrispondente, fatto appunto era di prodotto cattiva impressione in Egitto, perché diminuisce l'autorità del Kedive e dei suoi ministri. Pare che gli inviati turchi torneranno a Costantinopoli il 16 corrente. Finora i rappresentanti dello potenziale non hanno avuto con essi alcuna comunicazione ufficiale. Si assegna che uno degli scopi della missione sia stato quello di far conoscere al Kedive che il sultano non vuol sapere di una costituzione in Egitto.

Turchia

L'ambasciata austriaca a Costantinopoli avendo saputo l'arrivo in quella città di venti resistenti dalmati li fece arrestare dai marinai dello stazionario *Taurus* e portare a bordo di un vapore del Lloyd in partenza per Trieste. Quattro di essi riuscirono non per tanto a fuggire, ma furono arrestiti dalla polizia turcha e condannati al confino.

— I quattro figliuolietti di Nicola e Giulia Maria Alvino, modesti negozianti di Somma Vesuviana, si recavano nel mattino ad un paesello poco lontano.

Non erano accompagnati, ed il maggiore, una fanciulla, aveva nove anni.

Nell'altro chiamato *Fosso dei leoni* furono sorpresi dalla tempesta che scoppia improvvisa e terribile. I bambini si sarebbero forse salvati senza l'inesorabilità della lava.

La lava veniva giù dall'alto del monte trascinando seco alberi schiantati e pietre e massi di enorme grandezza. E si ingrossava, gorgogliando, strepitando.

Ciò che avvenne, lo avrete già immaginato, i quattro fanciulli non poterono resistere alla furia della lava, ed eccoli rotolare cogli alberi schiantati e coi massi enormi, eccoli sbattuti fra le siepi, i cigliioni e le roccie.

Per un buon tratto stettero insieme in quella raccapriccante agonia, poi le acque li spartegliarono, li divisero.

Presso una casetta solitaria, un contadino riuscì a trarre dalla lava Pietro semiuvivo;

DIARIO SACRO

Domenica 16 Ottobre

PURITÀ DI MARIA VERGINE

Lunedì 17 Ottobre

S. GALLO abate

Cose di Casa e Varietà

Stranissima diocesi. Circola la voce che per la costruzione eventuale del nuovo gazometro, sia stata scelta la località dell'attuale pubblico macello. Non possiamo neppure immaginare che tale proposta sia stata fatta da alcuno; troppo è evidente come quel sito non si presti ad un gazometro per mille e cento motivi.

Il Municipio lavora già per rendere comoda ed allegra la strada di circonvallazione che da porta Consignaco mette alla Stazione. I proprietari delle case in via Consignaco lavorano alacremente per abbattere: secondo il piano regolatore la via Borghi diverrà un ampio passeggiotto nello interno della città; com'è possibile che si pensi a collocare il gazometro dove si disturba tanta gente? — Si è fatta la corbelliera del macello che poco si presta alla esigenza del pubblico; speriamo che non si farà qual'altra di cui circola la voce.

La ghiacciaia nella piazza dell'Ospedale continua ad essere il ritrovo della gente che ama le ombre. Oltre ciò serve essa di asilo ai monili oziosi che vi stropiccano sopra il più possibile lanciandosi sassi e che se lo. E' un vero disturbo per il vicinato e per chi transita per quella via. — E' impossibile che non devano rientrarsene anche i poveri malati dello Spiale.

Non si potrebbe attirarla? — E' un fatto che la costruzione di essa mal si presta a conservare il ghiaccio che, a quanto si vede detto, per due terzi ogni anno si consuma. Se questo è vero il nostro Municipio dovrebbe occuparsene anche in vista del comodo dei cittadini e dell'abbellimento della città, oltreché allo scopo necessariissimo di togliere in una posizione così centrale gli scandali che vengono da certa gente che di padrone non conosce neanche il nome.

Con poca spesa la ghiacciaia potrebbe venir costruita nelle cantine del pubblico macello. *Videant consules.*

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale sarà convocato il giorno 20 corr. alle ore 1 pom. nella Sala della Loggia Municipale per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni:
a) del dono di 50 lire di rendita fatto dalla famiglia Kochler per i poveri del Comune;

b) della nomina del membro comunale alla polizia Commissione di prima istanza sui reclami dei fabbricatori d'alcool (II. cat.) fatta d'organza dalla Giunta Municipale.

2. Approvazione del consueto 1880 della Cassa di Risparmio.

3. Sanatoria a un sussidio concesso dalla Cassa di Risparmio agli Ospizi Marini.

4. Nomina di un membro della Commissione esaminatrice del concorso agrario 1883.

5. Comunicazioni sulla illuminazione pubblica della città.

6. Bilancio preventivo dell'amministrazione del Comune nel 1882.

7. Proposta per utilizzare la forza motrice di spettacolo del Comune nel Canale del Bedra.

8. Lite da intendersi al R. Tribunale per ottener la riduzione delle somme spese in più dell'obbligo dal Comune dal 1827 al 1855 per nuovo causimento.

9. Modificazione parziale al piano regolatore del sobborgo della Stazione.

10. Rinnovazione parziale della Giunta Municipale e di altre Commissioni su servizi comunali. (Vedi elenco stampato).

11. Rinnovazioni parziali e surrogazione nei Consigli amministrativi delle Opere Pie della città. (Vedi elenco a stampa).

Seduta privata

1. Assegno dei sussidi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1881-82.

Deputazione Provinciale del Friuli

Aviso d'Asia.

Con la deliberazione deputata 10 ottobre 1881 n. 2654 venne statuito di procedere all'appalto dei lavori di costruzione di una gola di difesa all'angolo della scarpata revestita in selciato che sostiene la strada provinciale Pontebba in isponda destra del torrente Pella inferiormente all'abitato di Villanova presso Chiusaforte,

ciò sul dato regolatore di L. 3746, concretato nella porzia Pezza seconda del Progetto dell'Ufficio tecnico provinciale in data 24 settembre 1881.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischida suggellate le loro offerte in iscrivo entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 24 ottobre corr.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Banca provinciale o dalla Ragoneria d'Ufficio prevante il fatto deposito di lire 400 in vigilietti della B. N., prescritto dal Capitolo a garanzia della offerta stessa; e vi sarà pure unito un certificato di idoneità a concorrere alle asta per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere capo del Genio Civile Governativo o dall'Ufficio tecnico provinciale oppure da un Ingegnere civile con vidimazione dello stesso capo provinciale il quale certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliori non minori del ventesimo sullo importo della offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a dare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare cauzione di lire 750, la quale non sarà ulteriormente accettata che in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal Listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione prov. nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, staranno a carico dell'assuntore.

p. Il Prefetto Presidente

FILIPPI

Il Deputato Prov.
Biasutti

Il Segretario
Merlo

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle ore 6 alle 8 p.m. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale

1. Marcia « Trieste »
2. Sinfonia « Gemma di Vergy »
3. Polka « Vezzi »
4. Rimbombante « Norma »
5. Valzer « Madama Angot »
6. Duetto e Finala I° « Macbeth »
7. Galop « Bavardage »
Strauss

Bollettino della Questura

del giorno 14 ottobre

Minaeie ed ingiurie. In Génars il 7 and. il contudino B. P. armato di coltello entrò nell'abitazione di R. D. minacciandolo ad ingiuriandolo.

Ferimento. In Cossano il 10 corr. O. L. irraguava un colpo di bastone al villino C. F. ferendolo al braccio sinistro. La lesione venne giudicata guaribile in 8 giorni.

Purti. In Oividale il giorno 8 and. i guasti rubarono 30 chil. di caffè al pizzicagnolo recandogli un danno di L. 40.

In S. Daniele dal 6 al 7 and. ignoti da una camera aperta del possidente A. M. rubarono della biancheria per il valore di L. 39,50.

Arresto. In Palmanova il giorno 10 venne arrestato certo C. G. in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria.

Incendio. In Belegnano l' 11 corr. per causa accidentale si sviluppava un incendio nell'abitazione di M. A. recandogli un danno di L. 340.

Ieri 14 mancava a questa vita in Euseletto, sua patria il

R. D. Giovanni Solabi

non ancora trentenne. Datagli addosso, da quasi un anno, quei terribili malecole che è il diabete, si veniva tanto lento struggerosi; finché la sera del 13 corr. intrattenendosi, prima di coricarsi, coi suoi in famiglia, si sentì assalito da un malecole insolito, che si temette che fosse feriero del disastro, come pur troppo lo fu. Poiché, messosi a letto, circa alla mezzanotte il male cominciò ad aggravare così che nelle

ore mattutine, confortato prima dalla grazia dei Sacramenti, l'anima sua sen volava a Dio.

Un tale annuncio non può non venire accolto con grande dispiacere; poiché ai tanti dotti e zelati concordati che la morte quest'anno tolse dalla vigna del Signore, così bisognosa di lavoratori, ora ne toglie un altro, che dotato di eccellenti qualità di mente e di cuore sarebbe riuscito, a giudizio di quanti lo conobbero, di grande vantaggio alle anime.

Era ancor clericale nel seminario, che dai moderatori dell'Ospizio Tomadini gli venne affidata la sorveglianza su quegli orfanelli; al quale impegno egli attese con tanta sollecitudine ed amore, che il suo nome in quel' istituto è ancora e sarà per molto tempo in benedizione.

Fatto poi sacerdote rientrò nel Seminario ovunque sia come prefetto di disciplina, sia come catechista lasciò di sé carissima memoria.

Salve, o sacerdote zelante! Tutto c'induce a sperare che già tu goda in seno a Dio il premio riservato a quelli, che colla voce e coll'esempio attendono a dirigere altri sulla via della virtù. Che se tu di vista infinita Giustizia non te lo avesse ancor concesso, noi colle nostre preghiere, co' nostri suffraggi te lo accelereremo. Tu intanto prega per quanti ti amano e pregano per te.

Udine, 15 ottobre 1881.

P.

Pericoli del telefono. — Ma il telefono, se ha dei vantaggi, ha pure dei pericoli. Il signor Osborner aveva fatto collegare un telefono che metteva in comunicazione la sua abitazione in città con una sua fabbrica posta a qualche distanza;

Negli ultimi giorni del mese scorso, durante un violento uragano, il campanello annesso all'apparecchio vibrava ad ogni lampo, tanto che alcuna signora, che trovavansi nella sala, sbigottita si diede alla fuga.

Poco stante una luce subitanee ed abbagliante invondò la sala e ne seguì un terribile scoppio.

Il fulmine, passando per filo del telefono, era penetrato nella casa, aveva mandato in mille pezzi l'apparecchio telefonico, fuso il filo conduttore, fatti in frantumi i vetri della finestra vicina e strappato le cornici indorate di alcuni quadri appesi alle pareti della camera.

La donna intenta ad allestire il pranzo presso il fornello d'una stanza attigua, vicino alla quale posseva il filo del telefono, rimase incolume, ma fu stravolta e invasa da uno straordinario spavento. Se in quel frattempo qualcuno si fosse trovato vicino all'apparecchio e nell'atto di servirlo, siccome interposto tra il filo e la torra, sarebbe stato infallibilmente fulminato.

Questi esempi non sono rari e si potrebbe enumerarne di molti, attingendoli dalle cronache dei giornali. Molti affari telegrafici furono già esposti a questo pericolo, e se non avvenne ancora fiora con frequenza per i posti telefonici, egli è perché questi sono di applicazione troppo recente; poiché alla fine essendo identiche le condizioni non ne possono andar immuni.

Oggi mai che il telefono va diffondendosi rapidamente e si costituiscono ogni giorno nuove società per suo impianto, è desiderabile che si rimanga ogni pericoloso col minore ciascun posto del relativo parafalunino adatto, fondato sul così detto potere delle punte; tanto più che si tratta d'uno strumento di poco costo e di facile costruzione.

Come vivono certi deputati. Parlando della nomina del senatore Annoni e del deputato Musi a presidente il primo e vice-presidente il secondo della Cassa di risparmio di Milano, il corrispondente romano della *Gazzetta della Emilia* esce in queste parole:

« Già si sa come vanno a finire gli istituti di credito, quando c'entra il governo e la politica. Il banco di Napoli informi. Direttori — diciamo pure la verità senza reticenze — degli strumenti elettorali e governativi, fatti per scontare le cambiali ai deputati ministeriali, la cui firma non vale un soldo sulla piazza, e che senza lavorare, senza guadagnare nulla, vivono non si sa come, spendendo 30 o 40 mila lire all'anno. E' inutile indicare nomi; tanto tutti li sanno egualmente. »

Un fiore che uccide. Anche la flora coltivata è omicida! Il sig. Raimondo Piagni, di Milano, giorni sono ora intento

nel proprio giardino a coltivar hori. Ma la punta d'uno spine ad un dito bastò perchè gli si sviluppasse il tetano e malgrado le più sollecite cure dell'arte, ieri l'altro il disgraziato moriva!

Impostazione dei pacchi postali nelle città sottoindicate:

Bari 106 — Bologna 647 — Firenze 982 — Genova 580 — Livorno 224 — Messina 149 — Milano 3786 — Napoli 1403 — Palermo 453 — Roma 1482 — Torino 1712 — Venezia 350 — Totale 11884.

L'*Intransigeant* annuncia che in paucche città di provincia organizzansi dei meetings per domandare di mettere in stato d'accusa il Ministero.

Vienna 14. — *Il Giornale Ufficiale* pubblica una lettera dell'imperatore che faccia fine a un nuovo ordine il ministro Szlavay della rappresentanza costituzionale del ministero degli esteri e Kallay della gestione diretta dello stesso ministero.

Dublino 14. — Appena Parigi fu arrestato i capi della lega agraria si riunirono. Dillon attaccò violentemente il Governo. Alcuni capi si recarono in Francia fra cui Dillon, Sheehan ed Egas. Dillon prenderà la direzione della *Land League* nelle Contee di Longford, Kildare, Southmouth, Carlow, Westford e Wicklow poste sotto la legge di corruzione che attualmente è applicata in tutta Irlanda.

Cairo 14. — Proseguono attivamente le trattative per la soddisfazione chiesta dall'Italia per l'eccidio della missione Giulietti. Sembra che il Governo egiziano abbia manifestato disposizioni favorevoli alle esigenze del governo italiano.

Parigi 14. — Bassi da Vienna 14: La notizia del *Morning Post* dell'avvio di una corazzata austriaca ad Alessandria è smentita. L'Austria considera la politica anglo-francese in Egitto come conforme agli interessi della civiltà e di tutte le potenze di Europa.

Roma 14. — Le notizie pubblicate da vari giornali sulle determinazioni prese, e gli accordi stabiliti per l'incontro del Re d'Italia con l'imperatore d'Austria sono compliciti supposizioni.

STATO CIVILE
BOLLETTINO SETTIMANALE dal 9 al 15 ottobre

Nascite
Nati vivi maschi 7 femmine 3
morti 2 2
Esposti 2 2
TOTALE N. 12

Morti a domicilio
Angelo Freschi di Luigi di giorni 9 — Caterina Prodorutti-Rinaldi fu Leonardo di anni 66, pensionata — Francesco Bigatti fu Sebastiano d'anni 60, calzolaio — Maddalena Paderni di Riccardo di mesi 4 — Marco Cucchinini fu Antonia d'anni 63, agricoltore — Luisa Tamburini di Daniela di giorni 12 — Luisa Podrecca di Giovanini di anni 25, att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale civile
Giovanni Galea fu Giuseppe d'anni 57, tessitore — Nadula Passero fu Giuseppe d'anni 52, att. alle occ. di casa — Petronilla De Caudido di Giovanni d'anni 8 — Regina Raiser di Domenico d'anni 16 — Oreste Zappato di Antonio di giorni 18 — Antonio Rumulini di mesi 1 — Francesco Dorotti fu Giuseppe d'anni 68, barbiere — Caterina Di Maria-Giorgione fu Giuseppe d'anni 65 att. alle occ. di casa — Orsola Taverna-Salvadori fu Erminda di anni 40, contadina — Giovanni Giandolini fu Alaise d'anni 47, farrancista — Gio. Battista Tarrossi fu Antonio d'anni 26, servo — Cesario Massi fu Gio. Battista d'anni 29, agricoltore.

Totale N. 19 dei quali 8 non appartengono al comune di Udine.

Eseguiro l'atto civile di Matrimonio

Angelo De Pauli guardia daziaria con Marianna Nigris contadina — Pietro Cominotti falegname con Rossa Roli att. alle occ. di casa — Francesco Simeoni cordaiuolo con Giuseppa Narduzzi serva — Raimondo Rovere impiegato giudiziario con Adele Grisoni agiata — dott. Luigi Marchioli regio impiegato con Elena Muccilli agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale
Vittorio Deison falegname con Luigia Bettina setaiuola — Gio. Battista Ascanio, facchino con Teresa Pianta att. alle occ. di casa — Giovannino Cecuti rivendugiolo con Teresia Casasola serva — Giovanni Golia vetrario con Elisabetta Paganini att. alle occ. di casa.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 15 ottobre 1881

VENEZIA 23 — 37 — 16 — 67 — 31

Carlo Moro gerente responsabile.

Consulti gratuiti

Il dott. Oldoforo D'Agostino dà ogni giorno **consulti gratuiti** in Via Saverio n. 12, nella propria casa d'abitazione, dalle ore 10 alle 12 aut. in ispezionalità sulle malattie dei bambini.

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Opere
Pubblicazioni
periodiche
Edizioni di
lusso

Registri
parrocchiali e
per l'abblererie,
circolari, fature
affissi.

*TIPOGRAFIA
PATRONATO*

UDINE — Via Borghi, a S. Spirito — UDINE

La Tipografia del Patronato, i cui proventi vanno erogati a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.

Fornita di macchine veloci e provvista abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantirne la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.

La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elveziane e udine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in caso di soddisfare alle esigenze dei committenti quando nei lavori si richiedesse l'impiego di caratteri greci ed ebraici.

Pubblicazioni
per nozze
Sonetti, epigrammi
Opuscoli
di circostanza

Immagini di Santi
Ricordi
per Missioni
o
Sacre Solennità

Notizie di Borsa

Venezia 14 ottobre.
Rendita 5.010 god.
1 gen. 81.48 L. 89,32 a L. 89,52
Rend. 5.010 god.
1 luglio 81 da L. 91,50 a L. 91,70
Prezzi da vecchi
lire d'oro da L. 20,32 a L. 20,34
Banda otto au-
strachio da . 217, - a 217,50
Piorini austri.
d'argento da 2,17,25 a 2,17,76

Milano 14 ottobre.
Rendita Italiana 5.010 . 91,55
Napoleon d'oro . 20,33

Parigi 14 ottobre.
Rendita francese 3.010 . 84,72
" 6.010 . 93,85
" italiana 5.010 . 90,20
Ferrovie Lombarde
Cambio su Londra a via 25,41,12
" su Italia 1,14
Consolidati Inglesi . 99,13,16
Turea . 16,07

Vienna 14 ottobre.
Mobiliari . 368,50
Lombardia . 168,-
Austriache .
Spagnola . 830
Banca Nazionale . 937,12
Napoleoni d'oro . 937,12
Cambio su Parigi . 46,15
" su Londra . 118,50
Rend. austriaca larghezza . 77,90

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
Trieste ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.
ore 7,35 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,36 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8,- ant.
TRIESTE ore 8,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.
ore 5,10 ant.
per ore 9,28 ant.
VENZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,44 ant.
ore 8,- ant.
per ore 7,45 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

Osservazioni Meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 ottobre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Berometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	751,20	749,38	748,81
Umidità relativa	78	82	81
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	1,2	—	—
Vento direzione	calma	calma	E
Velocità chilometri	0	0	1
Termometro centigrado.	13,2	14,0	13,5

Temperatura massima 15,9. Temperatura minima
minima 12,3 all'aperto 10,5

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primo del venturo novembre si apre in Udine un Collegio convitto maschile, per i giovani di famiglia agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito appassionatamente in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprano per ora sono i seguenti:

Corsi elementare superiore

Corsi ginnasiali.

L'istruzione viene impartita secondo il programma governativo, in ordine agli esami di licenza, da professori già abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese, tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposte affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgi, a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: le Malattie a petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse asthmatica, Affezioni scrofulose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpiginosi, Indebolimento generale, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli ed affaticati; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.

Per essere sicuri d'avere il vero Olio di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO DI HOGG, che non si vende che in flacone triangolare; modello riconosciuto anche dal Governo Italiano come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

HORAE DIURNAE

RAIMONDO ZORZI Udine.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado sfatto inessiccati.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. MANZONI & C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

OFFICIO DEI DEFUNTI

COLLE RISPECTIVE RUBRICHE

Si vende alla Tipografia del Patronato — Prezzo cent. 35.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

E uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 b. 4. Scatola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris

Udine. — Tip. Patronato,

DIREZIONE ANTICA FONTE PEJO

Si prevedono i Signori consumatori di quest'acqua ferrignosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanone di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

La Grotta di Adelsber Impresso da una pia-
na Domenico Panofni

Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo cent. 35.